

Il settore carta e cartone



Novembre 2022

Report 2022

Il settore carta e cartone

- 2 Panorama mondiale
- 3 L'industria in Europa
- 3 La situazione in Italia
- 4 L'aumento dei costi
- 5 Il distretto di Lucca
- 5 Il cartone ondulato re del packaging
- 7 Un settore altamente sostenibile



Panorama mondiale

Il settore della **produzione di cellulosa e carta** è ad alta intensità energetica e di materie prime, con elevati costi di capitale e lunghi cicli di investimento. Mentre i mercati tradizionali come le società di stampa commerciale e i giornali sono diminuiti negli ultimi anni a causa della stampa laser e dei media online, l'opportunità per le aziende di prodotti forestali di innovare non è mai stata così grande. I contratti, le fatture e le comunicazioni quotidiane scorrono molto più velocemente senza carta, ma l'aumento dell'attività di e-commerce nel corso della pandemia ha visto un enorme aumento della domanda di materiali di imballaggio che dovrebbero superare i **100 miliardi di dollari entro il 2027**. Allo stesso tempo, una maggiore attenzione alla salute e alla sicurezza tra i consumatori ha portato a una forte domanda di prodotti *tissue* che dovrebbero raggiungere oltre 120 miliardi di dollari entro il 2029.¹

Il mercato globale è stato valutato a **351,53 miliardi di dollari nel 2021**, in aumento rispetto all'anno precedente,

¹ <https://www.forbes.com/sites/forbestechcouncil/2022/10/14/a-closer-look-at-the-paper-and-packaging-industry-in-the-digital-era/?sh=2b5f73e026d2>

con la dimensione dell'Asia Pacifico di 175,00 miliardi di dollari. La Cina, che ha la carta più grande del mondo e che si ritiene l'abbia inventata intorno al 100 d.C., è il principale produttore (poco più di $\frac{1}{4}$ del totale) seguita da Stati Uniti, Giappone, Germania, Corea del Sud, Finlandia, Brasile, Canada, Svezia e Italia. I primi tre rappresentano la metà della produzione totale mondiale di carta, mentre la Germania e gli Stati Uniti ne rimangono i principali importatori ed esportatori. Il Canada è il più grande produttore di carta da giornale al mondo.

Pro-capite, il consumo di carta negli Stati Uniti è oltre sei volte superiore alla media mondiale e circa il 25% maggiore del Giappone, il secondo più grande consumatore di carta pro capite al mondo. India e Cina, per la grande popolazione, mostrano una domanda enormemente crescente di carta per libri, giornali e periodici.

Considerando che l'industria della cellulosa e della carta è il quinto più grande consumatore di energia al mondo, rappresentando un pieno 6% del consumo globale di energia, il controllo di tale uso è una priorità assoluta sia in termini di costi che di sostenibilità.

IL SETTORE CARTA E CARTONE

L'industria in Europa

Attualmente l'industria della cellulosa e della carta in Europa rappresenta, con quasi 900 cartiere, circa un quarto della produzione mondiale, con la Germania che ha il primato della produzione di carta e la Svezia di cellulosa.



Alcuni produttori svedesi e finlandesi stanno attualmente realizzando profitti record. Le aziende che producono la propria energia hanno un vantaggio rispetto ai concorrenti che spendono ingenti somme per l'elettricità o il gas, mentre anche la corona debole avvantaggia gli esportatori svedesi.

La situazione in Italia

Il settore vale **25,3 miliardi di euro²** (circa il 7% della produzione mondiale per il complesso dei settori appartenenti alla Federazione Carta e Grafica: macchine per la grafica e la cartotecnica, cartario, grafico e cartotecnico trasformatore), e rappresenta l'1,4% del PIL. Sono le cifre di **una filiera tra le più rilevanti** per l'economia del Paese, anche per quanto riguarda la

² <https://businessweekly.it/notizie/quanto-vale-la-filiera-di-carta-e-grafica/>



sostenibilità ambientale e lo sviluppo dell'economia circolare, in quanto la carta è biomateriale per eccellenza. Sul fronte del riciclo il settore è **al top in Europa avendo raggiunto nel 2020 un tasso dell'87,3%**, percentuale sia superiore alla media europea (73,9%), sia raggiunta in anticipo rispetto all'obiettivo dell'Agenda 2030 che poneva la quota all'85%. Il nostro Paese si posiziona così al secondo posto – dopo la Germania - sia per produzione che per utilizzo di carta da riciclare.

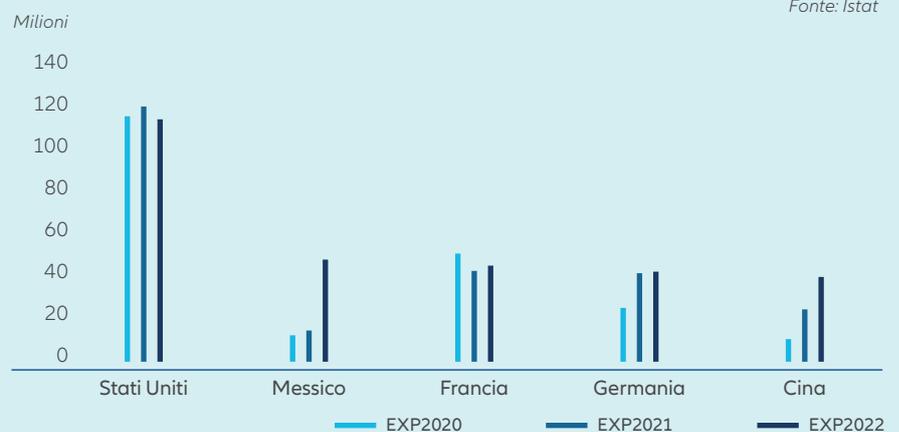
Da un punto di vista complessivo **l'industria cartaria italiana si pone al quarto posto in Europa** dopo Germania, Svezia e Finlandia, ma al **primo per la produzione di carta per uso domestico, igienico e sanitario** (rotoli da cucina, carta igienica, etc.) con un volume del 20% rispetto a quello europeo, e al terzo per la produzione di carta e cartoni per

imballaggio con una quota dell'12% rispetto a quella del continente.

L'andamento attuale è però profondamente segnato dal caro energia, con la **bolletta del gas superiore del 95% a quella del 2021**, sei volte superiore a quella del 2020. Il costo dell'energia minaccia l'economia circolare mentre la competitività è a rischio dumping ambientale, con l'arrivo sul territorio europeo e italiano di prodotti cartari che costano meno a livello energetico ma soprattutto ambientale. E ciò nonostante l'incidenza dei costi di trasporto.

I primi otto mesi del 2022 hanno così registrato una **crescita dell'1,4%** assieme a stampa e legno (dati Istat), ma solo grazie alla buona prima parte dell'anno. In particolare la meccanica per la carta ha registrato +5% grazie al buon andamento dell'export, in forte aumento nei mercati messicano e cinese.

Principali destinazioni italiane di macchine per l'industria della carta e del cartone in euro nei primi 7 mesi



IL SETTORE CARTA E CARTONE



Dopo l'aumento registrato nel primo trimestre (+4,5%), con relativa riduzione della sinistrosità nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i volumi del settore nel suo complesso hanno presentato in luglio la prima sensibile diminuzione (-5,9% su luglio 2021) da novembre 2020. La produzione di carte e cartoni per imballaggio, che ha sempre guidato le dinamiche (anche nel 2020 con qualche eccezione), è scesa nel mese di luglio del 4%, del 7,5% sono diminuite le carte e cartoni per cartone ondulato. In riduzione anche le carte per usi grafici (-9,9%) e carte per usi igienico-sanitari (-3,6%) ed altre specialità (-17,4%).

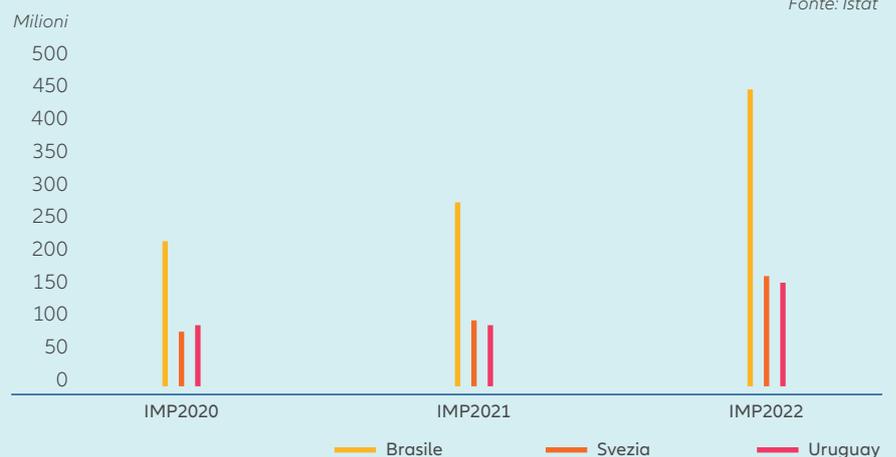
La **bilancia commerciale a metà anno era ancora in attivo**. Quella del settore igienico sanitario registrava un rilevante aumento delle esportazioni, anche per un effetto prezzi. Germania, Francia e Regno Unito i principali Paesi di destinazione.

L'aumento dei costi

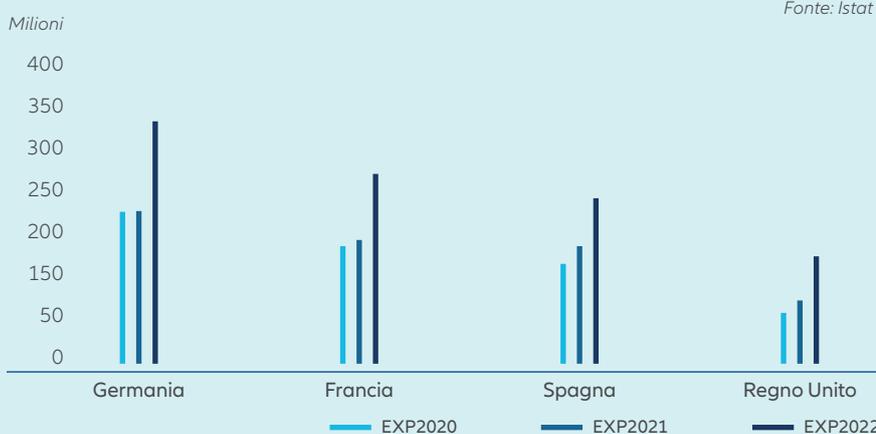
Il settore cartario è altamente energivoro, col prezzo del gas solo ora in discesa ma tutt'altro che assestato, e una bolletta già accumulata a livello di settore a più di 1 miliardo di euro, il 95% in più rispetto al 2021. Alle difficoltà per alcune imprese, assieme a quelle del settore ceramico, di avere il contratto di fornitura gas a causa delle richieste di garanzie e anticipi, si aggiunge la penalizzazione per gli investimenti aziendali nella cogenerazione (autoproduzione di energia elettrica e vapore a partire dal metano), che pure rappresentano una soluzione ad alta efficienza e a basso impatto ambientale.

Preoccupa anche l'**andamento dei prezzi delle materie prime**, con il 33% della polpa di cellulosa commercializzata nel mondo che proviene dal Sud America. I prezzi sono attualmente circa il 25% al di sopra della media a lungo termine, con il divieto di importare betulla russa e bielorusca che pesa sul prezzo della carta igienica. La bilancia commerciale della pasta per carta è fortemente passiva, con un aumento dell'import del 50% nei primi sei mesi soprattutto da Brasile, Svezia e Uruguay, i primi Paesi fornitori. Pesa anche la rivalutazione del dollaro, valuta utilizzata nel settore delle materie prime.

Pasta per carta in euro nel primo semestre



Principali destinazioni di carta e cartone in euro nei primi 6 mesi



Il forte aumento dei prezzi di carte e cartoni, così come di altre materie prime, dell'energia e dei trasporti, rappresentano una minaccia anche per l'economia circolare. Secondo le ultime stime, è in diminuzione il numero delle aziende del settore che opera a regime.



IL SETTORE CARTA E CARTONE

Il distretto di Lucca

Il **distretto cartario di Lucca e Pistoia** si estende su un'area di circa 750 kmq fra le province di Lucca e Pistoia e conta **243 aziende** con **7.400 occupati**; il **fatturato è di 3,6 miliardi di euro**, con l'export, quasi interamente diretto (90%) verso paesi europei³.

La meccanica per la carta lucchese conta 88 imprese con 2.647 occupati; il fatturato è di 933 milioni di euro di cui il 65% è rappresentato dall'export, per lo più (52%) verso l'Europa, anche se il primo mercato nazionale di destinazione è rappresentato dagli Stati Uniti (17%) e il secondo, a pari merito con la Grecia, dalla Cina (8%)⁴.

Anche qui, a livello energetico occorrono interventi per il disaccoppiamento del prezzo del gas da quello dell'elettricità, con decisioni concertate a livello europeo; nonché per lo snellimento delle pratiche per gli impianti per le energie rinnovabili e la possibilità di estendere la costituzione delle comunità energetiche anche all'industria.

³ <https://www.agenziaimpres.it/il-distretto-cartario-lucchese-in-salute-la-produzione-industriale-sudell11/>

⁴ <https://www.quotidiano.net/speciali/distretti/il-distretto-della-carta-di-lucca-tra-ripresa-e-sostenibilita-1.7650084>

I **bilanci delle aziende** produttrici di carta e cartone per uso domestico e igienico-sanitario nel quadriennio 2018/2021 evidenziano una crescita del fatturato nell'ultimo anno dopo una sostanziale stasi nei tre anni precedenti.

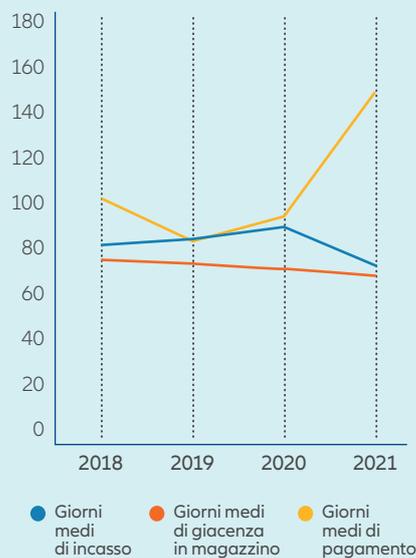
La **redditività** si è però leggermente ridotta rispetto al 2020, pur rimanendo in territorio positivo, a causa dell'aumento delle voci di costo, in particolare per l'acquisto di materie prime (cellulosa), per il personale, per gli ammortamenti per il rinnovo e ampliamento degli impianti di autoproduzione di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili e, nella seconda parte dell'anno, per i forti aumenti del prezzo dell'energia.

L'**ebitda margin** presentava comunque nel 2021 ancora valori di tutto rispetto, in alcuni casi anche a due cifre, anche se l'impennata dei prezzi dell'energia ha sicuramente pesato nel prosieguo sui conti aziendali.

Il **capitale circolante** mantiene un buon andamento grazie alla capacità di autofinanziarsi nel ciclo incassi/pagamenti, e nonostante un peggioramento della rotazione del magazzino nell'ultimo anno.

Capitale circolante carta per uso domestico

Fonte: Allianz Trade



Il cartone ondulato re del packaging

Il **cartone ondulato** è versatile, resistente, conveniente, flessibile e adattabile ad ogni esigenza. Caratteristiche che ne fanno il **materiale da imballaggio più usato in Europa**.

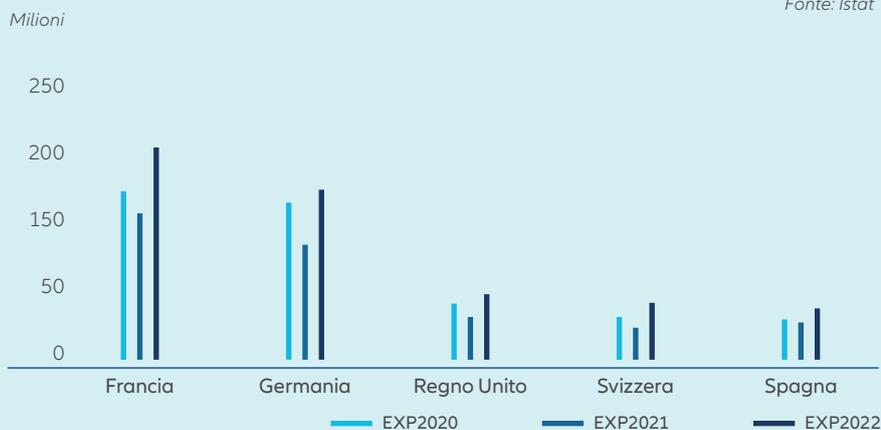
Il settore del **packaging in cartone ondulato** ha registrato nel 2021 il **record produttivo di 8,3 miliardi di m²**. Con circa **15.000 addetti**, **4,5 miliardi di euro di fatturato** e una **crescita del 13%** rispetto al 2020⁵, è al terzo posto in Europa in termini di volumi, dopo la Germania e la Svezia, e rappresenta una parte importante della filiera.

Il buon andamento è riflesso nell'analisi dei bilanci del quadriennio 2018/2021, che registra una forte crescita del fatturato medio nell'ultimo anno esaminato. A ciò si aggiunge una velocissima e costante rotazione del magazzino che quasi

⁵ <https://relifegroup.com/cresce-l%CA%BCindustria-italiana-del-packaging-in-cartone-ondulato/>

Principali destinazioni di prodotti igienico sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa nei primi sei mesi in euro

Fonte: Istat



IL SETTORE CARTA E CARTONE

prescinde dal regolamento della parte finanziaria che si avvale di un generalizzato rapporto fiduciario con la clientela.

Capitale circolante cartone ondulato e imballaggi

Fonte: Allianz Trade



Un fattore positivo è rappresentato dall'ascesa della produzione di imballaggi ecologici e riciclabili, spinta dall'esplosione del commercio elettronico a partire dal *lockdown*. Grazie al cartone ondulato il settore del packaging *green* è diventato una parte essenziale per la comunicazione della stragrande maggioranza dei *brand*.

Accanto a questo aspetto c'è quello della modernizzazione: negli anni il settore ha sempre investito in nuove tecnologie e nuove attrezzature, caratterizzandosi come uno dei settori a più alta innovazione, con sistemi di manutenzione preventiva e autoapprendimento dei macchinari all'avanguardia a livello mondiale. Un'evoluzione dettata anche dalla riprogettazione, perché gli imballaggi richiesti per le spedizioni a domicilio (in forte aumento) sono più complessi di quelli per gli scaffali dei supermercati.



Inoltre si assiste a uno *shift* nell'utilizzo della carta dovuto alla rinuncia alla plastica come imballaggio per i *multipack* di bevande e alimenti e per le buste monouso. Mentre la maggior parte dei prodotti cosmetici convenzionali viene ancora fornita in imballaggi realizzati con conservanti petrolchimici, ha avuto un discreto impulso la trasformazione della differenziata in cartoncini multistrato e monolucidi per astucci pieghevoli e cartoncini per cartotecnica.

La **bilancia commerciale a metà 2022 era ancora in attivo**, con un confortante aumento sia dell'export che dell'import. Il primo è diretto soprattutto in Europa nei Paesi più vicini all'Italia.

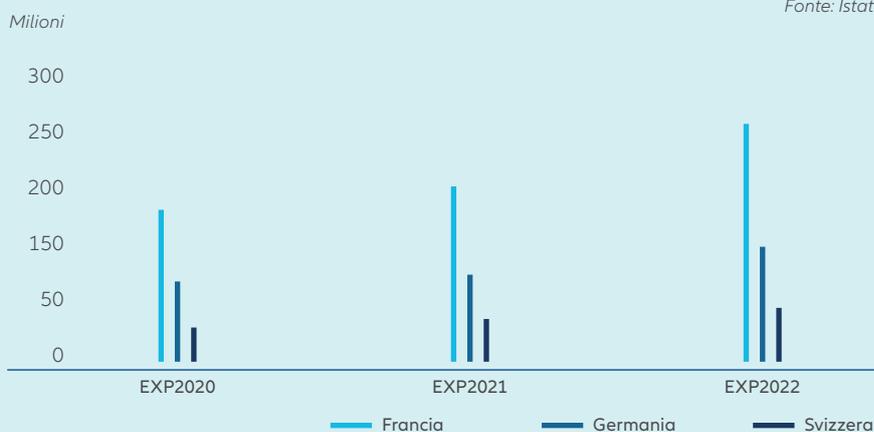
Nel secondo trimestre 2022 è però scattato il citato allarme costi, con le prime battute d'arresto a luglio e molte aziende che hanno richiesto gli ammortizzatori sociali ricorrendo anche all'uso delle ferie per coprire i fermi macchina, mentre altre (per fortuna ancora una minoranza) hanno chiuso i battenti.

Il **costo di packaging e imballaggi**, di qualsiasi materiale, è così **aumentato in media del 35-40%**, con i rincari del gas che hanno colpito in particolare le aziende impegnate nei sopraccitati processi di riconversione.

Una boccata d'ossigeno sta ora venendo dal ripiegamento delle

Carta e cartone ondulato e imballaggi nei primi 6 mesi in euro

Fonte: Istat





quotazioni del gas che, se confermato, potrebbe contribuire a sostenere il settore assieme ai provvedimenti del governo in materia.

Per quanto riguarda le esportazioni in valore dei prodotti della cartotecnica-trasformazione (l'attività di trasformazione della carta in specifici prodotti ed oggetti, come scatole, espositori, cartelle, raccoglitori per documenti) sono risultate anch'esse ancora in aumento nel primo semestre 2022, anche se con un leggero sbilancio degli scambi commerciali. Germania (in calo), Stati Uniti e Francia i primi mercati.

Un settore altamente sostenibile

Biodegradabile, riciclabile, compostabile e rinnovabile la carta può essere riutilizzata nei processi produttivi fino a sette volte. Oltre, le fibre di cellulosa si deteriorano troppo.

I risultati del riciclo rappresentano un fiore all'occhiello dell'economia circolare del Paese anche dal punto di vista economico, in quanto il riciclaggio è meno costoso dell'incenerimento. Infatti, il **costo dell'incenerimento di una tonnellata di rifiuti varia tra 96 e 192 euro a tonnellata**, mentre **il trattamento della carta straccia costa tra 64 e 96 euro a tonnellata**.

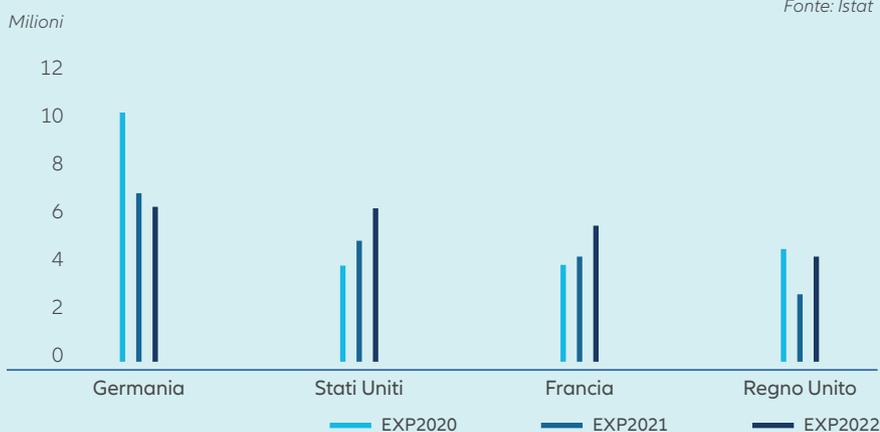
L'intrinseca natura sostenibile della filiera di carta e cartone è confermata anche dal cosiddetto **"tasso di circolarità"**, cioè il rapporto tra le materie prime secondarie e la produzione, che **in Italia è del 57%**⁶.

L'impegno verso la sostenibilità si concretizza ulteriormente con l'utilizzo di energie rinnovabili. Un'attenzione al green che parte già dalle foreste stesse, "foreste sostenibili" create appositamente per ricavare la materia prima contrastando il fenomeno della deforestazione. Inoltre molto spesso il legname utilizzato per la realizzazione della carta e del cartone deriva non dall'abbattimento degli alberi, ma dallo sfolto dei rami e della chioma. La carta così ottenuta è contrassegnata da apposite certificazioni che ne attestano la totale sostenibilità (FSC - Forest Stewardship Council o PEFC - Programme for the Endorsement of Forest Certification).

Dopo il riconoscimento strategico del comparto evidenziato nel Recovery Plan, la filiera si impegna a sviluppare ulteriori miglioramenti sul fronte della raccolta differenziata (che è ritornata a crescere nella maggior parte delle regioni dopo la battuta d'arresto del 2021), dell'innovazione tecnologica, della gestione degli scarti e del riciclo e della decarbonizzazione dei processi industriali.

Anche l'atteggiamento dei consumatori è sensibile al tema. Circa il 70% è disposto a pagare di più per imballaggi sostenibili, con molti alla ricerca di opzioni come imballaggi compostabili e di carta per prodotti freschi o buste di carta riciclabili per sostituire la plastica.

Principali destinazioni prodotti cartotecnici in euro nel primo semestre



⁶ Dati Comieco - Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosa.



A ciò si aggiunge l'aumento della pressione sulle aziende per ridurre la loro dipendenza dalla plastica, spingendo i nuovi prodotti di carta a prendere il loro posto. Lo abbiamo visto in modo più visibile con l'eliminazione graduale delle cannucce di plastica e l'introduzione di opzioni di carta. Tutte le materie plastiche monouso saranno vietate in alcune aree e persino in interi paesi, richiedendo sostituzioni innovative.

Un altro grande risultato, sempre sul fronte della sostenibilità, viene dall'utilizzo dell'acqua durante la fase di produzione: oggi **si utilizzano 24**

metri cubi d'acqua per ottenere una tonnellata di carta, contro i 100 metri cubi di qualche anno fa. Tra l'altro **il 90% dell'acqua utilizzata è di riciclo**, procedimento virtuoso che evita così gli sprechi.

A ulteriore tutela dell'ambiente il settore sta anche sviluppando ricerche su nuovi materiali, uno di questi è la nanocellulosa, dotata di bassa densità e grande resistenza, completamente biodegradabile e compostabile. Utilizzata come additivo nella fabbricazione della carta, dona a questa nuove proprietà tra cui una sorprendente leggerezza e resistenza,

mentre sotto forma di rivestimento ha proprietà di impermeabilità, assicurando un effetto barriera ai materiali che altrimenti ne sarebbero sprovvisti.

Una risorsa inaspettata, per la produzione di carta di buona qualità, viene dalle alghe marine che, grazie al loro alto contenuto di cellulosa, si prestano ad essere utilizzate dalla filiera con ottimi risultati. Sono in corso ricerche anche su rifiuti organici, come bucce d'arancia, gusci di mandorle e noci, noccioli di olive che per il loro contenuto di fibre rivestono particolare interesse per la produzione della carta.

Allianz Trade è il marchio utilizzato per identificare i servizi forniti da Euler Hermes.

Euler Hermes Italia

Roma

Via Raffaello Matarazzo, 19 - 00139

Milano

Piazza della Repubblica, 14/16 - 20124

Contatti

Numero verde 800.88.77.00

allianz-trade.it/contattaci

Sito web

allianz-trade.it

Segui Allianz Trade su



Allianz Trade al fianco delle imprese del settore carta e cartone.

Il nostro obiettivo è quello di proteggere il cash-flow delle imprese, aiutandole a crescere.

Offriamo una serie di servizi integrati per la gestione del rischio credito sia in Italia che all'estero: con un network di oltre 6.400 esperti in tutto il mondo, supportiamo lo spirito imprenditoriale dei nostri clienti.

Il nostro approccio prevede una consulenza a 360°: dalla valutazione preventiva del profilo di rischio, l'indennizzo in caso di mancato pagamento, fino al recupero di eventuali crediti insoluti.

Scopri come possiamo supportare la crescita del tuo business del settore carta e cartone con l'assicurazione del credito, visita il nostro sito.